

Piaceri&Saperi **BenEssere** / di Sara Gandolfi

Ecco i segreti per conquistarla

Le regole del corteggiamento sono rimaste uguali nei secoli. Così spiega Montaigne: «Cogliete l'attimo e non abbiate fretta»

NON BACIARE CHIUNQUE ED EVITARE LA GELOSIA

Non sempre ha un lieto fine, ma vale comunque la pena di rischiare senza lasciarsi frenare dal timore di un rifiuto. In fondo, il corteggiamento è una delle fasi più intense ed eccitanti dell'amore fra due persone. Anche se amore magari ancora non è. Nella sua accezione più romantica e letteraria, questa forma di seduzione risale all'amor cortese quando la bella principessa, prima di donarsi, veniva omaggiata a lungo dall'aspirante amante. Il gioco del corteggiamento, però, è innato da sempre in ogni futuro accoppiamento, umano e di molte altre specie animali. E se in teoria è la donna, in questo più raffinata, a "guidare le danze", è pur vero che l'uomo deve saper cogliere e accogliere i sottili segnali che lei invia con gli occhi, con il corpo o — perché no — con un messaggio via social network. Perché i tempi saranno pure cambiati, ma il corteggiamento moderno non è poi tanto diverso da quello dell'epoca di Michel de Montaigne, pensatore francese autore di massime celeberrime e di un delizioso saggio, *La fame di Venere* (Fazi editore), in cui affronta i grandi temi dell'amore, dell'eros e di «quell'alleanza

tra immaginazione e corpo». Vi proponiamo qui alcuni passi sulle regole del corteggiamento nel Cinquecento, così utili anche ai pronipoti del XXI secolo, tenendo pur conto dell'evolversi dei costumi e dei diversi ruoli sociali dell'uomo e della donna rispetto al contesto di quegli anni lontani.

❶ *L'opportunità: sappiate cogliere il momento.* «L'opportunità è un vantaggio meraviglioso. Se qualcuno mi chiedesse quale penso sia l'elemento più importante nell'amore, risponderci che è il tempi-



smo. Lo metterei pure al secondo posto, e anche al terzo».

❷ *La tenacia: non insistete ma non scoraggiatevi subito.* «Un uomo galante non smette di corteggiare una donna quando è respinto. A patto che il rifiuto sia per castità e non per scelta... Chi si ostina di fronte all'odio e al disgusto è stupido e vigliacco. Ma la tenacia, esercitata verso una risolutezza virtuosa e ferma unita a una volontà riconoscente, è nobile e generosa».

❸ *La conquista: non abbiate fretta.* «Più passi e gradini ci sono, più si trovano grandezza e onore, quando si arriva in alto. Il nostro piacere dovrebbe stare nell'arrivare al piacere, come quando ci troviamo in un palazzo magnifico e ci addentriamo per portici e corridoi, per gallerie eleganti e lunghe, e giungiamo alla nostra meta dopo molti giri».

❹ *Il momento delle donne: quella marcia in più.* «La leggerezza nell'arrendersi subito e in maniera maldestra è indice di avidità. Le donne devono nascondere la loro arte. Concedendosi secondo regole e con una certa moderazione, potranno ingannare meglio il nostro desiderio e nascondere il loro... Sono come gli sciti: colpiscono meglio nella fuga... per questo la natura ha dato